



Web: [www.itetsciascia.edu.it](http://www.itetsciascia.edu.it)  
 Email: [agtd09000r@istruzione.it](mailto:agtd09000r@istruzione.it)  
 PEC: [agtd09000r@pec.istruzione.it](mailto:agtd09000r@pec.istruzione.it)  
 Telefono: 0922 619319



CF: 930 069 10843  
 CM: AGTD09000R  
 Via Riccardo Quartararo 14  
 92100 Agrigento

I.T.E.T. "Leonardo Sciascia" AG  
 Prot. 0010854 del 02/09/2024  
 II-3 (Uscita)

**Al Collegio dei Docenti**  
**All'Albo**  
**Al sito WEB sezione**  
**Amministrazione trasparente**  
**Registro Elettronico**

## Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1, 2, 3;
- Visto l'art. 7 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297;
- Visti gli artt. 3,4,5 e 6 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;
- Visto il D.P.R. 15 MARZO 2010, N. 88, Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, emanati a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Vista la direttiva MIUR 15/07/2010 n.57 Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici;
- Visto il CCNL Comparto Scuola vigente;
- Vista la Legge 107 del 13 luglio 2015;
- Visti il D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80, la CM 47-2014 e la direttiva n.11 del 18-9-2014;
- Visti i decreti attuativi della Legge 107/2015 Decreti Legislativi 59-60-61-62-63-64-65-66;
- Visto il Dossier "L'autonomia scolastica per il successo formativo" elaborato dal gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale (Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione) n. 479 del 24 maggio 2017;
- Visto il DPR 263/2012, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13;
- Visto il Regolamento generale sulla protezione dei dati, anche noto come **GDPR** (General Data Protection Regulation) approvato con Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e applicabile a decorrere dal 25 maggio 2018;
- Visti i vigenti provvedimenti del garante sulla protezione dei dati personali;
- Visto il Decreto Ministeriale n. 59 del 31/03/2023 con il quale è stato adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni

- scolastiche della Sicilia 2023-2025;
- Visto il Decreto M.I. n. 35 del 22/06/2020, recante “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”, nelle more dell’adozione definitiva delle nuove linee guida elaborate dall’attuale Ministro;
- Visto il Decreto M.I. n. 9 del 07/01/2021, recante “Collaborazioni scuola-territorio per l’attuazione di esperienze extrascolastiche di educazione civica”;
- Visto il D.M. 182/2020 recante "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”;
- Tenuto conto dei contenuti inseriti nel "Patto per la scuola al centro del Paese", sottoscritto il 20/05/2021 dalle OO.SS. e dal Ministro dell'Istruzione;
- Esaminati i dati di contesto e gli esiti dell’Istituto;
- Visti le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati nel RAV del nostro Istituto;
- Esaminato il Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto per gli anni scolastici 2022-2023; 2023-2024; 2024-2025, deliberato nel precedente anno scolastico;
- Tenuto conto degli interventi educativi e didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici;
- Tenuto conto delle delibere del DdD e del CDI di adozione della “ settimana corta”, con recupero;
- Preso atto che la Legge 107 del 13 luglio 2015, art.1, ai commi 12-17, prevede che le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico in corso gli aggiornamenti del PTOF relativo al triennio 2022-2025;
- Considerato che il miglioramento continuo è una priorità strategica;
- Considerato che l’art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;
- Visto il PNRR e la progettazione degli interventi relativi alla scuola;
- Visto il Piano Rigenerazione scuola, emanato dal M.I., in attuazione dell’Agenda 2030 dell’ONU, con particolare riferimento ai temi della transizione ecologica e culturale;
- Visti il quadro DIGIcomp edu e digicomp 2 ;
- Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza

### EMANA AL COLLEGIO DEI DOCENTI

la seguente direttiva finalizzata al perseguimento dei sotto elencati **OBIETTIVI/ PRIORITÀ**:

1. Rendere il **piano triennale dell'offerta formativa**, a livello di scelte curriculari, extracurriculari, didattiche, organizzative, **rispondente agli obiettivi istituzionali e coerente con la domanda di formazione dei territori nei quali opera la scuola** e con il quadro determinato a livello nazionale, sia a livello ordinamentale, sia a livello di documenti formali e di documenti emanati;
2. **Aggiornare il Piano dell'offerta formativa (PTOF 2022-2025)**, a partire dalle esigenze degli alunni, dalle istanze dei territori nei quali opera la scuola, dagli obiettivi del PNRR, nell'ottica di trovare un **giusto equilibrio tra innovazione e tradizione**, di rafforzare le competenze trasversali (soft skills) degli studenti, di sviluppare le opportunità di inserimento lavorativo, di recuperare gli apprendimenti e le competenze degli studenti/corsisti, di far sì che l'istruzione sia volano di crescita economica e sociale; di curare la dimensione relazionale e sociale degli studenti/corsisti;
3. valorizzare l'esperienza maturata nel fare scuola dell'ITET "L.Sciascia", ma tendere sempre al "novum";
4. **migliorare la qualità dei contesti educativi e dei processi di apprendimento**, nei corsi diurni e nei percorsi per gli adulti, coerenti con l'impostazione culturale e professionale e funzionali al conseguimento del PECUP dell'istruzione tecnica, avendo particolare attenzione nella progettazione delle attività, alle attività in classe e alle attività di studio individuale a casa, in coerenza con la "settimana corta" e dedicando particolare cura al clima di classe e al **benessere socio-emotivo degli alunni/corsisti**, nella consapevolezza che le scuole non sono solo luoghi di apprendimento, ma sono luoghi deputati alla formazione globale della persona dell'alunno/corsista al quale vanno forniti cura educativa, supporto pedagogico e, se necessario, psicologico;
5. porre particolare attenzione al necessario **rispetto dei diritti costituzionali** a partire da quello all'istruzione e alla salute;
6. adeguare il PTOF, il Regolamento d'Istituto ed il patto di corresponsabilità educativa (per quanto di competenza di codesto rispettabile organo collegiale), al fine di **favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva**;
7. consapevoli della estrema complessità del **processo di valutazione**, assegnare ad esso un **valore educativo**, orientativo e attuare un modello condiviso (criteri comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curriculum e adozione di forme di valutazione delle competenze), in grado di sviluppare forme di autovalutazione;
8. realizzare una scuola per tutti e per ciascuno attraverso l'individuazione delle situazioni di fragilità (ex riduzione divari territoriali - pnrr) di disagio, certificate e non certificate, e l'attuazione di strategie didattico-educative inclusive, e l'individuazione di cornici metodologiche e precisi approcci operativi, che in altri termini significa personalizzare il percorso di apprendimento e curare in modo particolare la relazione educativa (inclusione come sfondo integratore del PTOF);
9. **attuare sistemi per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati**, secondo una progettualità realizzabile (gradualità, sostenibilità, obiettivi di controllo, ri-orientamento);
10. individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
11. esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, con particolare attenzione alla **didattica digitale integrata**, al **recupero degli apprendimenti e delle competenze**;
12. dare adeguato spazio alla **formazione e all'aggiornamento** culturale e professionale del personale scolastico; in particolare, nell'impostare il Piano Annuale per la formazione e l'aggiornamento del personale, di cui all'art. 36 del CCNL tenuto conto delle priorità formative dovrà essere riservata particolare attenzione a:
  - a) Iniziative dell'Amministrazione Scolastica destinate in particolare alla formazione del personale;
  - b) Implementazione e aggiornamento delle competenze informatiche, anche con riferimento all'obiettivo della digitalizzazione di cui al PNRR;
  - c) Interventi formativi in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro;

- d) Interventi formativi finalizzati a garantire il principio di contitolarità nella presa in carico degli alunni con disabilità;
- e) Implementazione e aggiornamento delle competenze informatiche, anche con riferimento all'obiettivo di dematerializzazione di cui al PNRR;
- f) Implementazione e aggiornamento delle competenze pedagogiche, didattiche e metodologiche, con particolare riferimento all'inclusione e alla piena integrazione scolastica degli alunni portatori di bisogni educativi speciali, al recupero delle fragilità, alla prevenzione di fenomeni di prevaricazione, di bullismo;
- g) Interventi formativi sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (ex quadro di riferimento "DigCompEdu", Area 1: Coinvolgimento e valorizzazione professionale; Area 2: Risorse digitali; Area 3: Pratiche di insegnamento e apprendimento; Area 4: Valutazione dell'apprendimento; Area 5: Valorizzazione delle potenzialità degli studenti; Area 6: Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti)
13. dare piena attuazione alla riforma della scuola attuata dalla legge 107/2015, nei limiti di quanto previsto per l'attuale fase transitoria;
14. **dare attuazione al PNSD e al PNRR ;**
15. **veicolare all'interno della scuola, attraverso l'agire professionale, i valori interdipendenti dell'etica, dell'integrità, dell'onestà;**
16. **utilizzare pienamente e proficuamente gli spazi della scuola per le attività, predisponendoli in modo funzionale sia alla dimensione attiva dell'apprendimento, sia alla specificità della disciplina, ma sempre nel rispetto scrupoloso delle disposizioni di sicurezza e delle misure di prevenzione prescritte;**
17. **curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna;**
18. organizzare la scuola in **interazione funzionale con il territorio, la famiglia e l'extrascuola**, in una prospettiva di rendicontazione sociale, utilizzando ai fini formativi le risorse disponibili, e considerando fattore imprescindibile per l'elaborazione del PTOF l'interazione con il territorio e con il mondo produttivo;
19. rendere la scuola un laboratorio di innovazione, di costruzione del futuro, di partecipazione attiva degli studenti/corsisti;
20. aggiornare l'organigramma della scuola alle particolari esigenze didattiche e organizzative derivanti dal PTOF 2022-2025 e dalle vigenti disposizioni normative

Al raggiungimento di questi obiettivi, considerati strategici, saranno orientati gli sforzi di tutta la comunità scolastica, in particolare del Collegio dei Docenti e delle sue articolazioni funzionali (Dipartimenti, Commissioni, etc.) e saranno indirizzate le risorse finanziarie disponibili in sede di elaborazione della Contrattazione integrativa d'Istituto e del Programma annuale.

Gli obiettivi e le finalità sopra elencati hanno il solo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione, a norma del D.lgs. 165/2001, è invece responsabile il dirigente scolastico.

Infatti, il dirigente scolastico, a norma dell'art. 25 del D.lgs. 165/2001:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;

- è responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

## **AZIONI E COMPORAMENTI**

Per poter lavorare nel contesto sopra prospettato, il dirigente scolastico esercita il potere di promozione, nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei cui confronti svolge una funzione di guida e di orientamento, ed il potere di coordinamento, non con una funzione meramente procedurale, ma con un ruolo che si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni stesse competono

(valorizzazione del ruolo di: Collegio dei Docenti, Dipartimenti disciplinari, Consigli di Classe, Comitato Tecnico -Scientifico, Ufficio Tecnico).

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta, ancorché incompiuta, analisi del piano dell'offerta formativa già predisposto dal Collegio ed adottato dal Consiglio di istituto, essenzialmente come documento descrittivo di quanto la scuola propone agli studenti/corsisti e, per essi, al contesto sociale in cui opera.

Ne consegue la necessità di individuare alcuni obiettivi formativi di tipo disciplinare, da verificare con prove di vario genere, in modo da dare attuazione all'esplicitazione delle modalità e i criteri di valutazione degli alunni previsti dal comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. n. 275/1999 e dal Regolamento sulla valutazione, armonizzando l'esistente alle nuove norme in materia di valutazione – D.Lgs. 62/2017.

Nel corso del nuovo anno scolastico non sfugge la necessità:

- di coordinare i risultati formativi all'interno del primo, del secondo biennio e del quinto anno (I/II/III periodo IDA), affinché, in una logica di continuità, essi possano rappresentare i prerequisiti necessari per una crescita in termini educativi;
- di effettuare scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologiche-didattiche, progettuali, organizzative che tengano conto dei nuovi modi di apprendimento, della società nella quale i giovani e i corsisti vivono, delle competenze richiamate dai documenti nazionali e dall'Europa;
- di utilizzare i risultati della valutazione e delle prove standardizzate INVALSI per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, con particolare attenzione alle fragilità;
- di organizzare l'attività didattica in ottica orientativa;
- di supportare gli studenti a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé stessi, delle proprie abilità, dei propri interessi e delle proprie aspirazioni, al fine di incrementare competenze di auto-orientamento e supportare l'assunzione di decisioni consapevoli riguardo alla propria formazione e alle scelte educative e professionali future, **valorizzando i percorsi PCTO**;
- di integrare nell'istituzione scolastica un processo di orientamento in modo sistemico, prevedendo una implementazione progressiva, longitudinale e compatibile con le esigenze e i vincoli economici e sociali.
- di assicurare e rendere sistematica la connessione e interazione tra i documenti di progettazione e le scelte strategiche a tutti i livelli ( RAV-PDM-PTOF, PAI, progettazione

dipartimenti disciplinari/CdC/piano di lavoro docente)

Un aspetto rilevante è rappresentato dalla coerenza e congruenza dei progetti dell'offerta formativa.

Si pone con forza il problema di quanti e quali progetti/attività fare, alla luce non soltanto della compatibilità delle risorse a disposizione dell'Istituto o alla richiesta dell'utenza, ma soprattutto della loro valenza formativa e orientativa. In questo campo, spetta al Collegio dei docenti compiere scelte consapevoli, concentrate sulle priorità strategiche.

Altro aspetto non secondario sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo formativo è l'unitarietà del servizio, che va vista come capacità dell'Istituto, attraverso l'azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli alunni, sfuggendo ad una gestione individualistica dell'insegnamento sia ad un'autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.

Ciò comporta la necessità di predisporre un curriculum dell'Istituto – coerente con la progettazione didattica, con il D.P.R. 15 MARZO 2010, N. 88, con le Linee guida, con le linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e con le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata, con il D.M 192/2020, con il DigComp 2.2., con gli obiettivi del piano di rigenerazione scuola e del PNRR, con il DM 328/22- attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito delle sezioni/classi parallele e dei dipartimenti disciplinari, ma anche arricchendo le competenze e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa, capace di riconoscere i bisogni formativi degli alunni, di "supportare" quelli in difficoltà e di valorizzare gli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Per favorire l'inclusione sarà necessario approfondire la conoscenza delle norme sul tema, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 66/2017 e dal DM 182/2020.

Inoltre l'alunno con disabilità dovrà essere preso in carico da parte dell'intero CdC o Team docente. Dovrà, altresì, essere valorizzato il ruolo assegnato al GLO, Gruppo di Lavoro Operativo, (art. 3 DM 182/2020) con il più ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, attraverso una progettazione didattica che tenga conto di ulteriori elementi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe, e dell'alunno con disabilità (art. 10 D.M 182/2020). Bisognerà, inoltre, adottare interventi volti alla qualità degli ambienti di apprendimento, tradurre in pratica le norme sull'inclusione, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 66/2017, intervenire sul Piano per l'inclusione (art.8), valorizzare il ruolo assegnato al GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) (art.9), progettare attività di formazione in servizio per il personale della scuola (art.13) valorizzare le risorse umane, ri - considerare i criteri per la valutazione dell'inclusione (art.4), rappresentando ciascuno di essi uno spazio di azione per intervenire e modificare prassi già in uso.

Il GLI, istituito presso la scuola, è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione.

Relativamente alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, la scuola realizzerà le attività previste dall'art. 4 del decreto legislativo 66/2017. In particolare, progetterà i seguenti interventi:

- **personalizzazione** dei percorsi didattico/educativi;
- **individualizzazione e differenziazione** dei processi di educazione;
- adozione di interventi volti alla **qualità degli ambienti di apprendimento**, alla traduzione in pratica delle norme sull'inclusione
- istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche

- specifiche delle alunne e degli alunni, delle corsiste e dei corsisti;
- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
  - utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle corsiste e dei corsisti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: **la qualità di una scuola ha come condizione essenziale un'elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del PTOF.**

Un'altra riflessione deve imporsi alla nostra attenzione: la scuola opera nell'hic et nunc, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: **la tradizione e l'innovazione.**

La scuola pertanto è chiamata a muoversi sperimentando, aggiornando, riqualificando le prestazioni formative, senza perdere il suo ruolo e le sue peculiarità identitarie.

In riferimento a ciò, occorre prestare una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (Ptof, Programmazione/progettazione, Regolamenti, Patto di corresponsabilità) in una logica coerente.

Inoltre emerge la necessità di privilegiare, alla luce di espressioni di analfabetismo emotivo e di violenza di genere, approcci educativi orientati a sviluppare e potenziare l'intelligenza emotiva e attenti a mantenere la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di classe, la coesione tra le figure di staff. E tutto ciò perché il nostro Istituto deve costantemente realizzare ciò che dichiara di fare e, in particolare:

- **il coinvolgimento attivo degli studenti e delle loro famiglie e dei corsisti e la creazione di scambi comunicativi, trame relazionali significative e occasioni di incontro diversificate;**
- **la promozione del benessere;**
- **la coerenza educativa;**
- **l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e della scuola, dei compiti e dei ruoli (Educazione civica);**
- **l'inclusività**
- **la transizione ecologica e culturale;**
- **la compiuta digitalizzazione della didattica e dei processi.**

È auspicabile che i docenti curino lo svolgimento della programmazione non solo negli aspetti squisitamente contenutistici, ma anche in quelli educativi in quanto l'insegnamento e l'apprendimento non possono essere considerati variabili indipendenti rispetto a fenomeni e comportamenti che gli alunni manifestano a scuola e che la scuola possa trascurare o ignorare. Segnali di incuria delle aule e di altri spazi degli edifici scolastici, noncuranza di norme di sicurezza, divieti disattesi, forme di indisciplina, o, addirittura, di violenza o di prepotenza devono richiamare l'attenzione dei docenti al rispetto da parte di tutti delle regole su cui si fonda la convivenza a scuola e il benessere di tutta la comunità che ha bisogno, per essere veramente tale, di

senso di appartenenza, nell'ottica di un uso educativo degli spazi.

Tra gli aspetti formativi, vanno annoverate le attività di continuità e di orientamento, le uscite sul territorio, la partecipazione alle manifestazioni socio - culturali ed ai viaggi d'istruzione, che sono parte integrante della programmazione educativa e didattica, nonché momenti formativi di approfondimento delle conoscenze, di scoperta delle realtà e dei luoghi.

Infine, si pone in modo molto forte il problema della comunicazione nella scuola e della scuola, che non è soltanto di tipo formale, bensì di tipo funzionale. È necessario, pertanto, continuare a mettere in atto un sistema di comunicazione interna ed esterna che, oltre ad informare, sia in grado di ascoltare e convogliare le informazioni in tutte le direzioni e verso i destinatari individuati, utilizzando, in pieno il processo di dematerializzazione, anche con l'utilizzo di spazi web finalizzati alla valorizzazione del lavoro dei docenti (o dei gruppi), all'utilizzo di piattaforme, materiali prodotti, tramite accesso dedicato, alla creazione e/o guida all'uso di repository per conservare atti amministrativi e prodotti stessi della didattica, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate.

A tal proposito si ricorda che sono canali ufficiali solo il registro elettronico e il sito web ufficiale dell'Istituto.

La presente direttiva viene emanata come atto dovuto, a norma dell'art.25 del D.Lgs. 165/2001 e della Legge 107/2015 e costituisce il riferimento per la verifica del PTOF, la revisione e l'aggiornamento dello stesso PTOF, la valutazione del servizio. Il Collegio dei Docenti è tenuto ad assumerlo e ad adottarlo ai fini della progettazione, attualizzazione, realizzazione, valutazione del PTOF e degli altri documenti della scuola, nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire attraverso le collaborazioni e le sinergie sistematiche da attivare al suo interno nei gruppi di lavoro (Dipartimenti, Consigli di classe), con le figure di sistema (FF.SS.), l'Ufficio Tecnico, i referenti dei progetti/laboratori, i collaboratori del dirigente, il referente di plesso, le famiglie, gli studenti, al fine di un coordinamento efficace per il conseguimento degli obiettivi e all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli, pratiche che guidino l'agire collettivo.

Agrigento, 02/09/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Milena Siracusa  
(firmato digitalmente)